

socialista, noi intendiamo dargli anche questo significato di protesta contro le violenze che furono usate molte volte ai nostri organizzati, contro le violenze che i vostri organismi sindacali, o colleghi socialisti, hanno usate contro poveri lavoratori e povere lavoratrici colpevoli soltanto d'aver una fede diversa dalla vostra. (*Interruzioni vivissime all'estrema sinistra — Vive approvazioni al centro — Commenti*).

Noi non domandiamo nessuna condizione di privilegio, ma vogliamo che a tutti i lavoratori sia consentito il diritto di partecipare alla propria organizzazione e di vivere mantenendo la tessera che è espressione della loro fede e del loro principio. (*Approvazioni al centro*).

Questa nostra protesta è tanto più alta e tanto più profonda in quanto colpisce in gran parte metodi usati da voi, o colleghi socialisti, che siete i primi a protestare contro i metodi usati dal Governo. (*Approvazioni al centro*).

E se noi oggi votiamo l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Gasparotto che invita il Governo a garantire la libertà per tutti e per tutte le organizzazioni, indipendentemente dal loro pensiero politico, è anche perchè le ultime dichiarazioni, o meglio l'ultima parte del discorso Giolitti ci ha perfettamente tranquillizzati. Noi intendiamo quindi, e ci auguriamo che i fatti rispondano alle parole che il presidente del Consiglio ci ha rivolto in questa tornata. (*Applausi al centro*).

GASPAROTTO. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO. Il Gruppo di Rinnovamento dichiara di votare contro la mozione socialista con lo spirito dell'ordine del giorno che esso ha presentato. Il nostro Gruppo ritiene che di fronte alla politica ondeggiante del Governo che ha dato occasione ai cittadini di sostituirsi alle autorità e di associarsi in aggruppamenti offensivi che possono talora — ed è a deplorarsi — avere assunto parvenze offensive, occorre richiamare il Ministero ad una precisa politica di ordine, di libertà e di giustizia per tutti i partiti.

Quando, o signori, in troppi paesi non è consentito di esporre la bandiera nazionale; quando in troppi paesi non è consentito di parlare in pubblico; quando in alcuni paesi è perfino vietato di lavorare, se non si è iscritti ad un partito, (*Interruzioni — Rumori*) segno è che se da una parte vi sono folle intemperanti, dall'altra vi so-

no Governi incerti, abituati a intervenire troppo tardi, quando non basta più la persuasione della parola, ma occorre il sempre funesto intervento della forza. Contro queste incertezze che talora spiacciono ai socialisti e tal'altra spiacciono ad altri, e che offendono sempre la civiltà di tutto un popolo e la tranquillità dei cittadini, noi domandiamo, noi reclamiamo dal Governo una politica di rispetto per tutti, una politica che richiami le categorie e i cittadini a quei doveri della civiltà che debbono essere, amici ed avversari, superiori a tutti i partiti! (*Applausi a sinistra e al centro*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Non occorre che io dica che il Governo non può accettare la mozione. Ma le parole dell'onorevole Gasparotto fanno sorgere un'altra questione. I doveri che il Governo ha in questo momento sono così gravi, che non si può restare a questo posto senza una chiara, esplicita dichiarazione di fiducia. (*Benissimo!*)

L'onorevole Gasparotto non ha parlato nè di fiducia, nè di sfiducia. Lo invito a dire chiaramente: ha fiducia, o no, nel Governo? (*Interruzioni — Rumori*).

Ho il diritto di sapere perchè non ho inteso bene.

GASPAROTTO. Il nostro ordine del giorno ha carattere di sfiducia al Governo. (*Rumori vivissimi — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Così non si va avanti. Facciano silenzio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Mi lascio parlare. Ne ho il diritto! (*Bene! — Commenti*).

PRESIDENTE. Facciano silenzio onorevoli colleghi!

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Ora, poichè non è possibile governare nell'equivoco, prego l'onorevole Cavazzoni di dichiarare se egli, accettando l'ordine del giorno dell'onorevole Gasparotto, gli abbia dato significato di sfiducia, come glielo ha dato l'onorevole Gasparotto.

PRESIDENTE. Onorevole Cavazzoni, ha facoltà di parlare.

CAVAZZONI. Io non ho che da richiamare le parole con cui ho concluso la mia dichiarazione. Queste parole suonavano così: noi, approvando l'ordine del giorno presen-